

Domenica 28 maggio PENTECOSTE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Ambrogio, Rosa, Nella, Marziano, Nicola</i>
	Ore 10,30 Santa Messa solenne
	Ore 18,30 Santa Messa <i>def.</i>
Lunedì 29 maggio SANTI MARTIRI ANAUNIANI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 21,00 Rosario cittadino alla scuola materna di Lucernate
Martedì 30 maggio SAN PAOLO VI PAPA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 20,30 Santo Rosario in Via San Martino, 3
Mercoledì 31 maggio VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Adriano, Angelo, Beniamina</i> Ore 20,30 Santo Rosario nella chiesa di San Martino
Giovedì 1 giugno SAN GIUSTINO	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 18,00 Adorazione Eucaristica, Vespri e Benedizione
Venerdì 2 giugno SANTI MARCELLINO E PIETRO	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Ernesto, Romilda, don Eugenio, Luigi</i> FESTA CIVILE
Sabato 3 giugno SANTI CARLO LAWANGA E COMPAGNI MARTIRI	Ore 8,00 Rosario dall'ospedale segue Santa Messa in Santuario Ore 18,30 Santa Messa vigilare a San Martino <i>def. Maria, Oddone, Adelmo, Clorinda, Claudio, Giovanna, Elio, Elda</i>
Domenica 4 giugno SANTISSIMA TRINITÀ	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Artino, fam. Banfi—Finotti, Lina</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa <i>def.</i>

Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
Don Paolo Gessaga: cell 3755167657
Mail: parr.sanmichele2011@libero.it



Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO

LA VOCE

28 maggio 2023

Cari Fedeli,

festeggiamo in questa **domenica la Pentecoste**. I cinquanta giorni dopo la Pasqua che segnano la presenza dello Spirito Santo sugli Apostoli e su Maria. Lo Spirito “non è una cosa astratta”, è una Persona che ci **cambia la vita**: com'è accaduto agli apostoli, ancora timorosi e chiusi nel Cenacolo, nonostante avessero visto Gesù risorto, e dopo Pentecoste “impazienti di raggiungere confini ignoti” per annunciare il Vangelo, senza più paura di dare la vita. Ce lo ricorda proprio papa Francesco “La loro storia ci dice che persino vedere il Risorto non basta, se non lo si accoglie nel cuore. Non serve sapere che il Risorto è vivo se non si vive da risorti. Ed è lo Spirito che fa vivere e rivivere Gesù in noi, che ci risuscita dentro” ([Omelia di Pentecoste, 9 giugno 2019](#)). Non dobbiamo vivere nella paura di essere soli, abbandonati, diremmo lasciati con i nostri piccoli o grandi “guai”. No, la festa di oggi vuole significare la possibilità per tutti di una nuova vita, quella vera di risorti, per riprendere la nostra relazione col Padre, rovinata dal peccato. Questa è la missione di Gesù: restituire dignità ad ogni persona chiamata ad essere figlio nel Figlio dello stesso Padre. La familiarità con Dio avviene proprio grazie all'azione dello Spirito Santo. Sempre riprendendo l'insegnamento di papa Francesco: “La paternità di Dio si riattiva in noi grazie all'opera redentrice di Cristo e al dono dello Spirito Santo”. Noi dobbiamo sempre diminuire, **Gesù deve sempre crescere in noi**. Il rischio è di servirsi di Cristo più che servirlo. Il nostro io tende troppe volte quasi a fare ombra alla potenza dello Spirito che agisce, illumina, guida, trasforma la vita di ogni credente. Quante volte ciascuno vuole mostrare se stesso, le proprie qualità e presunti meriti nelle “cose di tutti di giorni”. Pensiamo alla nostra parrocchia, è vero che tanti vengono a prestare un servizio come volontari, persone che danno del tempo e con generosità per il bene altrui. Sì va bene, ma occorre sapersi mettere a servizio spinti dall'amore per il Signore, dal desiderio di svolgere un compito che favorisce l'unità, la fraternità, la relazione con Dio e con gli altri in solidale unione dei cuori. Ecco perché la via è **uscire da noi stessi**, allontanandoci dal nostro ego-



centrismo. Questo è davvero possibile grazie alla preghiera che suscita in noi lo Spirito. Pensiamo agli Apostoli, oltre la paura di venire scoperti ed arrestati dai giudei non sapevano più che fare, anzi qualcuno aveva perfino ripreso ad andare alla pesca come prima della chiamata di Gesù (cfr. Gv.21,3). Erano come bloccati, avevano sì visto Gesù risorto, ma ancora non avevano pienamente maturato la consapevolezza di una **nuova missione** da assumere. Quindi è proprio lo Spirito Santo ricevuto a Pentecoste, come dice papa Francesco: “Quando spezziamo il cerchio del nostro egoismo, usciamo da noi stessi e ci accostiamo agli altri per incontrarli, aiutarli, è lo Spirito di Dio che ci ha spinti.

continua ...

LA VITA IN PARROCCHIA

... segue

Quando scopriamo in noi una sconosciuta capacità di perdonare, di amare chi non ci vuole bene, è lo Spirito che ci ha afferrati" ([Omelia a Istanbul, 29 novembre 2014](#)). Chi vive secondo lo Spirito riprende il papa "porta pace dov'è discordia, concordia dov'è conflitto. Gli uomini spirituali rendono bene per male, rispondono all'arroganza con mitezza, alla cattiveria con bontà, al frastuono col silenzio, alle chiacchiere con la preghiera, al disfattismo col sorriso". "Per essere spirituali" occorre mettere lo sguardo dello Spirito "davanti al nostro" ([Omelia di Pentecoste, 9 giugno 2019](#)). E' davvero una vita nuova, anzi guidati dallo Spirito si diventa capaci di gesti di bontà, carità, misericordia, servizio agli altri superando le nostre resistenze e le nostre abitudini a volte portate avanti solo per pigrizia. È la **novità del Vangelo, di una Parola sempre viva**, perché il cristianesimo, come dice il Catechismo della Chiesa cattolica, non è una "religione del Libro", "una parola scritta e muta", ma della Parola di Dio, cioè il Verbo incarnato e vivente. E' proprio l'azione dello Spirito in ciascuno di noi che permette al credente di passare da una Parola conosciuta alla Parola vissuta, testimoniata, assimilata dentro di sé fino a diventare principio, progetto per una vita nuova. E riguardando l'insegnamento di papa Francesco: "La novità ci fa sempre un po' di paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino ad un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Ma, in tutta la storia della salvezza, quando Dio si rivela porta novità ... trasforma e chiede di fidarsi totalmente di Lui" ([Omelia di Pentecoste, 19 maggio 2013](#)). Non perdiamoci d'animo. E' vero siamo in un tempo nel quale tutto sembra risolversi con il possesso e godimento dei beni materiali, non c'è "posto" per l'agire di Dio. Ebbene lo Spirito Santo ad ognuno dà un dono e tutti raduna in unità. In altre parole, il medesimo Spirito **crea la diversità e l'unità**", "l'unità vera, quella secondo Dio, che non è uniformità, ma unità nella differenza". Occorre resistere e come ancora ricorda papa Francesco "vi sono due tentazioni ricorrenti. La prima è quella di cercare la diversità senza l'unità. Succede quando si formano schieramenti e partiti, quando ci si irrigidisce su posizioni escludenti ... magari ritenendosi i migliori ... si diventa tifosi di parte anziché fratelli ... Cristiani di destra o di sinistra prima che di Gesù; custodi inflessibili del passato o avanguardisti del futuro prima che figli umili e grati della Chiesa. Così c'è la diversità senza l'unità. La tentazione opposta è invece quella di cercare l'unità senza la diversità" e tutto diventa "uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti allo stesso modo". Invece, lo Spirito "crea la diversità" e poi "realizza l'unità: collega, raduna, ricomponne l'armonia" ([Omelia di Pentecoste, 4 giugno 2017](#)). Sì essere uniti non è questione solo di simpatie ed intese umane dettate spesso da rapporti affettivi piuttosto che obbligati, no, lo Spirito permette di scoprire le qualità a volte anche nascoste di ciascuno per metterle a servizio della Comunità che diventa scuola di vita, meglio ancora occasione di apertura e riscoperta delle relazioni tra persone nello spirito della fraternità in Cristo

Don Paolo



SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

L'assessorato alla Legalità ha avviato un percorso volto a contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico, a fronte di dati che preoccupano l'Amministrazione comunale. Nel 2019 a Rho 78 milioni di euro sono stati giocati fisicamente, 36 online. Nel Rhodense, in nove Comuni con un totale di 170mila abitanti, parliamo di 207,5 milioni giocati in presenza, più 97 online. Si sono persi nella zona oltre 50 milioni, il doppio di quanto è a disposizione di Sercop per i servizi sociali del territorio. Se prima del Covid l'online a Rho era il 48 per cento del gioco d'azzardo, ora il trend è in decisa crescita perché è una modalità che evita di essere visti, evita il giudizio altrui. Nel 2021 in Italia si sono giocati 11 miliardi, 67 online; nel 2022 siamo a 140miliardi, un volume che porta l'azzardo a essere la terza industria del Paese". Nasce ora un **tavolo permanente** che pone al centro dell'attenzione le dinamiche che possono favorire questo fenomeno e le contrasta con azioni volte a rafforzare gli anticorpi sociali. Accanto a una campagna informativa è stato organizzato un week end frutto del lavoro di consultazione svolto a partire da dicembre con commercianti, Asst Rhodense, scuole, Parrocchie e oratori, associazioni e sindacati che si occupano di anziani, cooperative del terzo settore, Caritas cittadina, Comunità islamica.

A tutte le realtà locali, con in testa il Servizio Dipendenze, il Comune proporrà di sottoscrivere un "**Patto di comunità**" dal titolo "**Non giochiamoci il futuro**", una sorta di carta di intenti che impegna a informare, sensibilizzare, formare, favorire altre modalità di gioco e di incontro, sostenere chi rinuncia alle slot nei propri locali, contrastare ogni forma di gioco d'azzardo che produca dipendenza. "*Vedo in questo percorso tre parole chiave. Per la prima volta nasce su questi temi una rete che coinvolge tanti soggetti* – ha concluso il Sindaco **Andrea Orlandi** – *E poi cultura: manca una regolamentazione dello Stato, che guadagna con il gioco 8 miliardi su un bilancio di 800 miliardi. Questa partita rappresenta l'1 per cento delle entrate dello Stato. Bisogna investire sulla cultura per cambiare le cose, per una comunità che sia sempre migliore e faccia un salto in avanti, per generare validi anticorpi. L'impegno di tutti i firmatari del Patto è chiaro: non vogliamo che altri si giochino il loro futuro, vogliamo costruire una comunità capace di reagire e vogliamo proteggere i più giovani*".



È sempre possibile acquistare il libro di don Antonio Oltolina, sacerdote nato e formatosi nella nostra comunità. Lo si può trovare in sacrestia, dopo le messe.

MESE DI MAGGIO

Lunedì 29 alle ore 21 : Rosario cittadino a Lucernate
Martedì 30 alle ore 20,30: Santo Rosario in Via San Martino, 3
Mercoledì 31 alle ore 20,30: Santo Rosario nella chiesa di San Martino

